



*Sopra: 1933: Adorno è promosso Tenente Colonnello Medico e la Direzione della IV Armata lo nomina Cavaliere Mauriziano ■ Sotto: 1934: come attivo e fervido aderente al P.N.F., Adorno viene designato Console Medico*



circa 32000 infermi, tutti bisognosi di interventi chirurgici, nonostante la disponibilità di soli 600 letti!

La direzione poi, del servizio di smistamento e sgombero

dei feriti della zona degli Altipiani, dal Brenta all'Astico, gli valse la Croce di guerra al Valor Militare.

In occasione dello scoppio di una polveriera, Adorno si adoperò con tutte le sue forze e, proprio per questo, ricevette uno speciale encomio dal Comando e dall'Intendenza della IV Armata, nonché dalla Giunta Municipale di Marostica.

I riconoscimenti ottenuti nella sua vita furono numerosi: nel marzo del 1919, fu decorato della medaglia di bronzo dal Presidente della Croce Rossa Italiana, mentre nel 1923 si fregiò della medaglia di benemerita per i volontari della guerra Italo-austriaca 1915-1918. Solo nel 1927 Adorno ricevette la sua terza Croce di guerra al merito.

Fin dalla sua sorgere, Adorno aderì al movimento fascista. Fu tra i soci fondatori del Fascio di Anagni e nell'aprile del 1921 si iscrisse al P.N.F. Compiendo la Marcia su Roma, ne ottenne il brevetto e prestò la sua attività nei reparti della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale della legione di Frosinone. Il 2 febbraio 1926 fu nominato Seniore Medico e Consulente, intensificando la sua azione assistenziale in ogni contingenza.

Quando fu promosso Tenente Colonnello, nel 1933, la Direzione della Sanità della IV Armata lo fece nominare Cavaliere Ufficiale dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro per meriti di guerra. E nel maggio dell'anno successivo divenne Console Medico.

Adorno si ritirò ad Ascoli Piceno, dopo aver raggiunto la pensione, proseguendo la sua adesione completa al Partito Fascista. In città ricoprì il ruolo di Presidente della Fede-

*Adorno, fin dagli anni '20 attivo nei reparti della M.V.S.N. e membro delle Federazioni Provinciali di Maternità ed Infanzia e della Mutualità Scolastica, posa con un gruppo di crocerossine e di balilla.*

razione Provinciale della Mutualità Scolastica, assorbita poi dalla G.I.L. di cui divenne, infine, Dirigente Sanitario Federale.

Colpito da una malattia lunga ed inesorabile, Adorno, che continuava a diffondere il tesoro della sua ricca esperienza, si spense ottantenne, circondato dall'affetto dei suoi nipoti nel gennaio del 1946.

Lasciò nella memoria di tutti coloro che lo conobbero ed apprezzarono, un segno indelebile, fatto di forte passione per la scienza medica, di fervido amor patrio e di totale dedizione per il prossimo sofferente.



*Agosto 1941: lontano ormai dal fronte e dai suoi molteplici impegni assistenziali, Adorno, settantacinquenne, si gode il meritato riposo dinanzi al portone della sua casa natia ad Agelli (Roccafluvione)*

